



Aumentano gli iscritti alla Sezione di Reggio Intensa attività culturale, sportiva, addestrativa e conviviale

In un momento di crisi generalizzata per l' Italia ed il mondo delle Associazioni, il presidente, i componenti del consiglio di sezione ed i soci tutti hanno recentemente "festeggiato", con grande soddisfazione, l'aumento degli iscritti alla Sezione di Reggio Calabria. Tale aumento, registratosi alla fine del mese di settembre, non tiene conto contare degli altri soci che perfezioneranno l' iscrizione nei prossimi mesi. Tutto ciò è frutto della proficua campagna di proselitismo con nuove iscrizioni e reiscrizioni dopo anni di interruzione. Per il problema della sede il Prefetto e le Autorità locali hanno assicurato il loro interessamento. Nel 2012, in analogia agli anni precedenti, numerosi iscritti ed i loro familiari hanno partecipato alle variegate attività culturali, sportive, addestrative, ricreative e conviviali, in gran parte promosse dalla sezione reggina; ultima in ordine di tempo la marcia ed orientamento a Gambarie cui hanno partecipato otto squadre composte di due persone. Per venire incontro alle richieste di alcuni soci, prossimamente sarà realizzato un DVD con le foto ed i filmati delle attività svoltesi negli ultimi cinque anni, in analogia a quello già realizzato per il quinquennio precedente. Per ogni iniziativa, esiste già un archivio fotografico consultabile, distinto per argomento ed annualità così ripartito: ventotto nel 2008, trenta nel 2009, ventisette nel 2010, trentotto nel 2011 e ventisette nel 2012

fino alla data di pubblicazione del periodico. "Alzabandiera-Unuci" sarà inserito sul sito di Reggio Calabria e sarà inviato per e-mail a tutti i soci delle provincie calabresi che ne abbiano fatto richiesta tramite i rispettivi presidenti oltre che alla Presidenza Nazionale, ai Presidenti delle sezioni Unuci d'Italia ed alle Autorità. Questo numero ha due supplementi speciali, che saranno inviati a parte, riservati a due convegni che si sono svolti nella provincia di Reggio Calabria: l' uno a Gambarie "Donne protagoniste del loro tempo" e l' altro a Melito di Porto Salvo "Il secondo sbarco a Melito ed il sogno repubblicano di Garibaldi". Un bilancio estremamente positivo per il periodico nel primo anno di vita che ci ha consentito di pubblicare numerosi articoli relativi ad attività locali ed a problematiche inerenti la vita sociale.

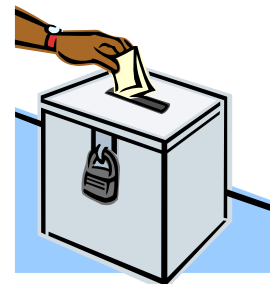
Nelle provincie di Cosenza, Catanzaro/Crotone e Reggio Calabria negli stessi giorni 17 e 18 novembre corrente anno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della carica di presidente di Sezione; per eventuali chiarimenti, modalità, sedi ed orari i soci possono rivolgersi al rispettivo presidente provinciale.

**1° cap. Nicola Pavone
Direttore responsabile**

Elezioni per la carica di Presidente di Sezione a Reggio Calabria 17 e 18 novembre 2012

Nei giorni 17 e 18 novembre 2012, presso la sala biblioteca della Provincia di Reggio Calabria a Piazza Italia, si terranno le votazioni per l' elezione del Presidente di Sezione. Il seggio elettorale rimarrà aperto nei giorni di sabato 17 novembre 2012, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e domenica 18 novembre 2012 dalle ore 9.00 alle ore 12.00. La lista dei candidati scelti dal Consiglio di Sezione in carica è la seguente: 1° capitano Pavone Nicola - Ten. Altomonte Roberto - Ten. Saccà Demetrio. Tutti gli ufficiali in congedo, iscritti ed in regola con la quota associativa, sono invitati a partecipare a detto adempimento. Per quanto non espressamente indicato si rinvia alle vigenti norme/regolamento.

La Redazione



Sommario

Visita di cortesia al Prefetto di Reggio Calabria	pag. 2
Alla Scuola Allievi Carabinieri il concerto diretto dal maestro Muti	pag. 3
Catona onora San Francesco da Paola	pag. 4
Il decalogo del soldato	pag. 5

VISITA DI CORTESIA DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO AL PREFETTO DI REGGIO

Una delegazione della sezione Reggio Calabria Vittorio Piscitelli provinciale di Reggio Calabria li. Nel corso dell' incontro Pavone dell' Unione Nazionale Ufficiali ne ha illustrato al Prefetto le finalità del nuovo periodico trimestrale della sezione reggina "Alzabandiera-Unuci" e le numerose e variegata attività sportive,

sede stabile che, per oltre sessanta anni, ha trovato collocazione all' interno della Caserma Mezzacapo. Per la risoluzione della problematica è stata inoltrata da tempo apposita circostanziata richiesta scritta sia al Prefetto sia agli Enti locali con successivi incontri della delegazione Unuci col presidente della Provincia, col presidente del Consiglio provinciale, con il sindaco e più recentemente col vicesindaco della città di Reggio Calabria che hanno assicurato il loro interessamento per il reperimento di un locale idoneo alle esigenze dell' Associazione. Successivamente i soci presenti hanno evidenziato il notevole disagio ed hanno chiesto insieme al presidente l' intervento del Prefetto per la risoluzione che, a loro avviso, non è più differibile in considerazione che le suppellettili che occupavano tre ampie stanze con la documentazione e l'archivio si trovano ammassate ed inutilizzate, ormai da tempo, in un locale all' interno della Mezzacapo. Il Prefetto Piscitelli ha ringraziato i presenti per la visita ed ha assicurato il suo interessamento.

1° capitano Nicola Pavone



Da sx Pizzi, Altomonte, Piscitelli, Arcuri, Pavone, De Benedetto e Cipriotti

miraglio Francesco Cipriotti, ten. Francesco De Benedetto, ten. Roberto Altomonte e amico Antonio Pizzi, ha fatto recentemente visita di cortesia al nuovo Prefetto di addestrative, culturali e conviviali organizzate dalla stessa nel corrente anno sociale evidenziando le notevoli difficoltà degli ultimi mesi dovute alla mancanza di un

BICENTENARIO DELLA NASCITA DEL COMUNE DI STIGNANO

Stignano, che è stato per un lungo periodo un casale della Contea di Stilo, ha recentemente commemorato con grande partecipazione di autorità locali, provinciali, regionali e nazionali, di cittadini venuti anche dai paesi limitrofi e di associazioni la sua nascita avvenuta duecento anni orsono. Alla cerimonia, semplice ed incisiva, fortemente voluta dal sindaco di Stignano Francesco Candia (ufficiale in congedo) e dal consiglio comunale hanno partecipato i comuni di Stilo, Camini e Placanica con i rispettivi labari. All' iniziativa è stata invitata la Sezione provin-

ziale "T. Gulli" dell' Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d' Italia che è stata rappresentata da una delegazione composta dai tenenti Michele Tigani ed Ilario Mongiardi, designati dal presidente primo capitano Nicola Pavone, ai quali il sindaco Candia ha consegnato una targa ricordo. Dopo l' alzabandiera Candia ha ricordato le tappe salienti dei due secoli di vita autonoma di Stignano e della comunità che ha origini più antiche. A seguire gli interventi delle autorità e del delegato del vescovo che ha rivolto un pensiero ai Caduti delle guerre e del



Candia al centro tra Tigani e Mongiardi

lavoro. I festeggiamenti sono stati allietati dalle note della banda di Cinquefrondi e si sono conclusi con sfavillanti fuochi pirotecnici.

La Redazione

ALLA SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI IL CONCERTO DIRETTO DAL MAESTRO MUTI

La Piazza d' Armi della Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria è stata recentemente al centro dell'attenzione regionale e nazionale per un concerto, mai visto negli ultimi anni e trasmesso in differita dalla Rai 1 nazionale, che ha avuto come protagonisti 270 orchestrali rappresentanti delle Bande della Calabria, in prevalenza della provincia di Reggio, diretti da un maestro di fama mondiale Riccardo Muti. Gli altri mille seduti a ridosso del palco, l'uno vicino all' altro, con le magliette verdi, bianche e rosse hanno composto il Tricolore e si sono uniti nell' esecuzioni iniziale dell' Inno europeo e finale dell' Inno di Mameli. All' iniziativa hanno assistito, oltre seimila persone, tra cui il presidente e numerosi soci della sezione reggina dell' U.N.U.C.I, oltre a molte autorità civili e militari: il Governatore calabrese Giu-



seppe Scopelliti, il presidente della Provincia Giuseppe Raffa, il sindaco Demetrio Arena, l' assessore provinciale Eduardo Lamberti-Castronuovo, il prefetto Vittorio Piscitelli, il comandante della Legione Carabinieri Calabria Adelmo Lusi.....; gli ultimi due con i loro interventi hanno dato l' avvio alla serata. Nella prima parte del concerto sono state eseguite varie musiche sotto la guida dei maestri Pasquale Lucà, Maurizio Managò, Vincenzo Panuccio, Nicola Pisano, Cettina Nicolosi e Roberto Caridi che ha diretto una sua marcia sinfonica "Omaggio a Muti". La parte finale è stata riservata a Muti che ha guidato i musicisti nell' esecuzione delle sinfonie: "Norma" di Bellini e "Nabucco" / "La forza del destino" di Verdi oltre all' Inno di Mameli. Molto ap-

plaudito ed apprezzato il maestro Muti non solo come direttore d' orchestra ma anche per il suo brillante intervento con cui ha spiegato al folto pubblico la necessità di continuare a mantenere l'attuale inno nazionale e di inculcare nei giovani il culto del bello attraverso il suono della musica. In considerazione del grande evento per la città di Reggio Calabria l' Amministrazione comunale e l' Atam hanno organizzato un servizio navetta dal Cedir e dal largo Botteghelle per la Scuola Allievi Carabinieri che ha consentito ai cittadini di raggiungere senza inconvenienti di traffico e parcheggio la sede del concerto. Una serata indimenticabile per la cultura della legalità nella nostra regione "La musica non solo forma, ma salva".

1° capitano Nicola Pavone



grazie
Muti

Le Bande della Calabria
accolgono il Maestro

"La musica non solo forma, ma salva"

Reggio Calabria
martedì 31 Luglio 2012 - ore 21:30
Piazza d'Armi della Scuola Allievi Carabinieri

RAVENNA FESTIVAL
AVVENIRE FESTA
CONSERVATORIO
RAI 1

Regione Calabria
Provincia di Reggio Calabria
Città di Reggio Calabria
Arma dei Carabinieri
Prefettura di Reggio Calabria
Camera di Commercio Reggio Calabria

1000 Silvia Lenti

CATONA ONORA SAN FRANCESCO DA PAOLA

Sabato 11 agosto 2012 sul lungomare di Catona si è concluso, con un nutrito successo di partecipanti, il ricco programma (vespri – rosari – messe – veglie di preghiera) predisposto per i festeggiamenti del “2^a Meeting Religioso Estivo” ideato e fortemente voluto da padre Casimiro MAIO – Rettore del Santuario di Catona – per ricordare e pregare il grande SAN FRANCESCO DA PAOLA – Patrono della Calabria e della Gente di Mare – che nel 1464 salpò proprio dalla spiaggia di CATONA per compiere il grande miracolo: La traversata dello Stretto sul mantello. La cerimonia ha avuto inizio con il trasferimento della statua di San Francesco dal Santuario al lungomare di Catona, nell’arenile ove è stata costruita nell’aprile del 1984 una grande statua alta 15 metri in onore del Tautaturgo, che oggi è bisognosa di lavori di manutenzione per ritornare agli antichi splendori. La santa messa, officiata da padre Giovanni COZZOLINO dell’Ordine dei Minimi proveniente da Corigliano Calabro ha visto la presenza di numerosi fedeli Catonesi e della vicina Messina nonché la partecipazione dell’Assessore Comunale di Reggio Calabria Tilde MINASI, e dei Presidenti delle seguenti Associazioni: Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia – Associazione Nazionale Marinai d’Italia di Reggio –



Da sx Giovanni Santoro, Nicola Pavone, Tilde Minasi e Gaetano Martinez

Associazione Nastro Verde – Associazione Velica P.Chilà – Delegato Regionale ANMI – Confraternita San Francesco da Paola Messina – Stella Maris Milazzo – Comitato S. Francesco da Paola di Milazzo – Comitato Festa Gente di Mare Francavilla Angitola che con la cooperativa “La voce del silenzio” di Pizzo hanno offerto la corona di alloro. Il Dott. Giovanni BIANCO – di Lamezia Terme – ha dato lettura della “PREGHIERA dei MARITTIMI al SANTO PATRONO” La targa realizzata dall’artista Carmine CIANCI di Corigliano Calabro che consiste in un bassorilievo bronzo e rappresenta da una parte il Santuario di Catona, a simboleggiare la città, e dall’altra, la traversata miracolosa che il Santo compì con il suo mantello: la chiesa come mezzo di fede, il miracolo come percorso della fede è stata consegnata, al termine della messa da padre COZZOLINO: Alla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera – di Reggio Calabria ed è stata ritirata dal Direttore Marit-

timo della Calabria Capitano di Vascello Gaetano MARTINEZ per essere collocata a bordo della Motovedetta di Altura CP 289 “per l’impegno nel soccorso delle vite umane in mare, evidenziando professionalità, senso del dovere e generoso spirito di umana solidarietà”. Agli “Amici dell’A’BBUBAZZA” di Paola, una associazione che opera con il comune obiettivo di coltivare e sviluppare la cultura del mare e ripercorrere e trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio di riti, tradizioni e passioni nel nome e nel culto di San Francesco di Paola. Successivamente tutti i partecipanti alla cerimonia, statua del Santo compresa, si sono portati sulla vicina spiaggia ove i ragazzi dell’associazione velica P.Chilà con una imbarcazione hanno consegnato la corona di alloro alla motovedetta CP 289, il cui Comandante nel rendere gli onori militari con fischi e squilli di sirena ha disposto il lancio in mare in ricordo di tutti coloro che hanno perso la vita in mare. La cerimonia si è conclusa con il “Silenzio fuori ordinanza” e con il grido dei fedeli: “oggi e sempre evviva San Francesco.”

Ammiraglio Francesco Cipriotti



Cipriotti guida il corteo: deposizione corona a mare

rata dal Direttore Marit-



IL DECALOGO DEL SOLDATO

Quali sono le regole e come si applicano durante le attività nei teatri operativi

“Chi non è intriso di guerra e di morte non può capire la pace. Non ne capisce il valore e neppure il significato. E se prima non si capisce la guerra diventa anche ridicolo attribuirsi la patente di pacifista...” da Soldati di Fabio Mini, generale C.A. E.I. comandante KFOR Kosovo.

“Non esiste uno Stato che tragga profitto da una lunga guerra. Chi non comprende appieno i rischi di un conflitto non potrà comprenderne appieno i vantaggi....La suprema arte militare consiste nell'insidiare le altrui strategie, a ciò seguono nell'ordine, la rottura delle altrui alleanze e l'attacco diretto all'esercito. La peggior politica è assediare le città: un metodo da applicare solo in mancanza di alternative;” da L'arte della guerra di Sun Tzu

Gli attuali teatri operativi offrono alle nostre truppe scenari assolutamente diversi da quello che ci potrebbe aspettare nell'identificazione comune di uno scenario tipico di conflitto.

L'asimmetria delle forze opposte, sia dal punto di vista formale (non solo eserciti per identificabili contrapposti ma masse di unità ostili non immediatamente identificabili e cellule terroristiche frammiste alla civile popolazione del luogo, e che prediligono interventi non diretti ma indiretti e “sporchi” come l'utilizzo di ordigni *ied* e l'utilizzo di *shahid* (conosciuti con il termine improprio kamikaze) che creano disordini e morti generalizzate ed indiscriminate, che sostanziale (i numeri, gli armamenti e le tecniche di addestramento, molto diversi e difficili da identificare anche per la migliore squadra di agenti di intelligence esperta di *humint*), è una delle maggiori difficoltà per il

conseguimento dell'obiettivo delle missioni internazionali, che è quello del sostegno alla pace ed al ripristino (quando non si debba parlare di creazione) dello stato di democrazia e sicurezza del Paese nel quale ci si trova ad operare. Tali motivazioni costringono gli operatori militari all'osservazione continua di scrupolose regole comportamentali al fine di individuare con maggiore efficacia i potenziali soggetti ostili, distinguere i comportamenti ostili dagli atti ostili (e diversificare le risposte), e soprattutto consentono di evitare di configgere con la popolazione civile che è bene ricordarlo, subisce i danni, le privazioni e le perduranti alee di preoccupazione tipiche delle zone di combattimento. Quindi si è cercato di fornire al personale delle Forze Armate italiane le norme basilari comportamento nei casi in cui l'Italia sia impegnata in conflitti armati od in operazione a sostegno della pace, denominate con l'acronimo PSO. Sono state formulate in modo chiaro e comprensibile a tutti gli operatori, in modo da ridurre al minimo le incomprensioni che possono esservi nella catena di comando e di esecuzione degli ordini. Sono ispirate ovviamente al Diritto Internazionale Umanitario, una volta definito come Diritto Internazionale dei Conflitti Armati, e regola l'intero andamento delle operazioni militari, sovrintendendo alle regole di ingaggio, alle decisioni politiche, ed a ogni decisione strategica che venga posta in essere dai comandanti, dal Comando Generale al comandante della singola squadra operante sul campo.

Vantaggio: garantire l'uniformità delle decisioni, affinché non con-

fliggano tra loro e siano sempre e comunque riferibili al sistema normativo internazionale che regola i conflitti armati e non, e garantisce la popolazione, i luoghi e la cultura dei posti nei quali il conflitto si svolge. Peraltro, disporre di un'unica serie di norme di comportamento da applicare sia nei conflitti armati che nelle operazioni di pace presenta l'indubbio vantaggio di addestrare il personale militare secondo un unico standard.

Obiettivo: a) ridurre le sofferenze non necessarie; b) assicurare il rispetto della dignità umana; c) facilitare il processo pace. Le norme che regolano il Diritto dei Conflitti Armati o D.I.U. mirano anche a tutelare i non combattenti e le categorie deboli, ovvero i malati, i feriti, i naufraghi e soprattutto i PoWs, i prigionieri di guerra. Quale è dunque lo scopo? Limitare il conflitto alle sole forze combattenti evitando i danni (almeno nella maggior parte percentuale) alle persone estranee alle ostilità, in modo da ridurre le sofferenze (già abbastanza pesanti considerato il clima di conflitto nel quale si vive) e limitare l'uso della forza al solo conseguimento degli obiettivi militari. Limitare l'uso della forza però può risultare un concetto di difficile applicazione ed interpretazione se non ben codificato. Una soluzione è data a questo problema dalla definizione delle ROE, le regole di ingaggio che specificano senza possibilità di interpretazione o di valutazione personale, le circostanze ed i limiti entro cui la forza militare può e deve essere esercitata.

Continua a P. 6

Le ROE sono ordini, e come tali vanno eseguiti, costituendo lo strumento attraverso il quale i comandanti controllano l'uso della forza da parte delle unità campali che dipendono dai loro comandi. Seppure elaborate dalle autorità militari, le ROE obbligatoriamente devono subire un passaggio di controllo politico da parte del Governo, e per essere approvate devono essere in grado di dimostrare la propria affinità con gli aspetti operativi, politici, diplomatici e giuridici della missione, ed ovviamente devono essere conformi alle regole del Diritto Internazionale Umanitario. Tutto ciò per significare a chi legge che non è sempre vero che (come afferma qualcuno) le regole di ingaggio permettono ai militari impegnati in PSO di trasformarsi in tanti piccoli Rambo senza limitazione di azione e con il permesso di premere il grilletto a proprio piacimento.. *Il comportamento non conforme al diritto*

Sono solo 10 regole, la cui osservanza consente il perseguimento degli obiettivi militari nel rispetto delle regole del Diritto

dei conflitti armati invece può compromettere l'esito finale della missione, disonora il combattente, lede il prestigio del proprio Paese ed espone i responsabili a gravi conseguenze penali.

IL DECALOGO DEL SOLDATO

Sono solo 10 regole, la cui osservanza consente il perseguimento degli obiettivi militari nel rispetto delle regole del Diritto Umanitario. Se applicate correttamente consentono ad ogni operatore di svolgere al meglio il proprio lavoro ed alla propria unità di avere maggiori chance di successo operativo.

1. Combattere solo il nemico e gli obiettivi militari;
2. Non arrecare maggiori distruzioni di quanto richiesto per assolvere al proprio compito;
3. Divieto di impiego di armi e munizioni proibite, divieto di modifica dell'armamento e delle munizioni in dotazione (divieto di provocare sofferenze inutili inflitte all'avversario);
4. Disarmare chi si arrende senza attaccarlo e consegnarlo ai superiori;
5. Trattare tutti con umanità;
6. Prendersi cura dei feriti (di tutti i feriti) ed assicurare loro le cure di cui hanno bisogno;
7. Rispettare la popolazione civile evitando rappresaglie

prese di ostaggi, sequestri di beni;

1. Rispettare tutto ciò (persone e cose) che porta o presenta simboli speciali identificativi di una protezione;

2. Rispettare la proprietà civile ed evitare il saccheggio;

Prevenire le violazioni al DIU e denunciare ai superiori le infrazioni commesse. Ovviamente ogni regola ha le sue basi tecniche e giuridiche utili per la piena comprensione ed applicazione da parte degli operatori. Tale decalogo è oggi oggetto di approfondito studio da parte degli allievi dei Corsi di Stato Maggiore Interforze presso il Centro Alti Studi della Difesa, in virtù della necessaria comprensione dei dettami giuridici regolanti il conflitto bellico. Ogni comandante è chiamato a conoscere i limiti e le condizioni relative ai mezzi ed ai metodi di guerra, oltre che agli obiettivi militari ed alle modalità da applicare per raggiungere l'*end state* prestabilito dai vertici militari e politici.

**S. Ten. com CRI
Vincenzo Cotroneo
Consigliere Giuridico
FF.AA. CASD-ISSMI**



LEGALITALIA 2012 A REGGIO CALABRIA – XXI ANNIVERSARIO DELL'UCCISIONE DEL GIUDICE SCOPELLITI: DUE GIORNATE PER NON DIMENTICARE.

Nei giorni 9 e 10 agosto si è svolto a Reggio Calabria il meeting nazionale antimafia promosso dalla Fondazione Antonino Scopelliti e dal movimento "Ammazzateci Tutti". Nella mattinata della prima giornata a Piale di Villa San Giovanni nel luogo in cui è stato ucciso il 9 agosto del 1991, per mano ancora ignota, il giudice Antonino Scopelliti, è stato commemorato il triste evento alla presenza della figlia Rosanna e

della moglie del giudice insieme a numerose autorità locali. Nel pomeriggio nel Duomo di Reggio Calabria Don Luigi Ciotti, fondatore dell'Associazione Libera contro i soprusi delle mafie, ha officiato una Santa Messa alla presenza dei familiari del magistrato, di autorità civili e militari e di un folto pubblico.

Continua a P. 7



Da sx Creazzo, Scopelliti e Pecora

Ai piedi della navata spiccavano in bella mostra da una parte i labari della Regione Calabria, della Provincia e del Comune di Reggio Calabria e dall'altra quello della Fondazione Scopelliti con a fianco l'alfiere con la bandiera della sezione reggina "T. Gullì" dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia oltre al presidente Nicola Pavone ed ufficiali in congedo. In serata ha preso il via la manifestazione sul palco allestito nel "Villaggio della legalità" di piazza Duomo dove hanno portato il loro saluto il sindaco della città di Reggio Calabria Demetrio Arena, l'assessore alla cultura ed alla legalità della Provincia Eduardo Lamberti Castronuovo, il Governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti, il vice prefetto vicario di Reggio Giuseppina Di Dio Datola, il sindaco di Lamezia

Gianni Speranza e per l'amministrazione comunale di Villa Rosario Bellè. Al termine dei saluti istituzionali Rosanna Scopelliti, figlia del giudice, ha consegnato a Giuseppe Creazzo, Procuratore della Repubblica di Palmi, il premio "Antonino Scopelliti" giunto alla quarta edizione ed istituito dall'omonima Fondazione. La serata si è conclusa con il live talk "Ma dove sta la verità?" moderato da Aldo Pecora, coordinatore di "Legalitalia" e presidente nazionale di "Ammazzateci Tutti", cui hanno partecipato Giuseppe Creazzo procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Lombardo sostituto procuratore DDA Reggio Calabria, Orfeo Notaristefano giornalista-scrittore e Rosanna Scopelliti presidente della Fondazione. Nella seconda giornata al Meet-café "A caccia di

'ndranghetisti", moderato da Lia Staropoli dell'esecutivo nazionale di "Ammazzateci tutti", ha relazionato il capitano Francesco Cinnerella, comandante dello squadrone eliportato Carabinieri "Cacciatori" di Calabria. In serata a piazza Duomo ha avuto luogo l'ultimo live talk "La 'ndrangheta è una cosa seria" con il generale Adelmo Lusi, Comandante Legione Carabinieri Calabria, e Nicola Gratteri, procuratore aggiunto alla DDA di Reggio Calabria; moderatore Aldo Pecora. Di fronte all'inaudita violenza il giudice Antonino Scopelliti si poneva questo interrogativo "Ma dove sta la verità? E come una rocca in cima a un monte e l'uomo non ha ali per raggiungerla....."

1° capitano Nicola Pavone

PRESENTATI AL LIDO DEL FINANZIERE QUATTRO NUOVI SOCI DI AGOSTO CONSEGNATE LE TARGHE UITS 2011 ALLE SQUADRE DI TIRO UNUCI

Nel corso di una piacevole serata di fine agosto, a base di pizza e karaoke, presso il Lido del Finanziere Costa Viola con la partecipazione di oltre quaranta persone (ufficiali in congedo, amici e loro familiari) sono stati presentati i quattro nuovi soci che si sono iscritti nel mese di agosto alla nostra sezione: l'imprenditore s. ten. Agostino Vitamia, il giudice di gara Uits promotore finanziario amico Giuseppe Mundo, le giovani e brave tiratrici Uits amiche Saveria Valeria Araniti e Maria Schiava; quest'ultima ha un curriculum eccezionale per i risultati conseguiti nelle gare di tiro a segno regionale e nazionale: campionessa nazionale anno 2012 nella specialità tiro di campagna a cento metri grosso calibro, qualificata alle finali dei campionati italiani 2012 carabina a 10 metri e carabina a terra 50 metri, detentrica del punteggio record regionale di carabina a 10 metri e di carabina sportiva a terra 50 metri,



Da sx Mundo, Tripodi, Pavone, Demetrio, Schiava, Crinò e Araniti

plurifinalista ai Campionati italiani di categoria. Saveria Valeria Araniti ha iniziato l'attività sportiva nel 2012 partecipando alle gare federali con buoni risultati sempre in crescita nella pistola a 10 metri. Si sta preparando con caparbietà anche nella specialità di pistola sportiva a 25 metri, costituirà un valido rinforzo nel 2013 per la squadra femminile di Tiro Unuci. Alle neo socie e giovani tiratrici è stata riservata una calorosa accoglienza da parte i tutti i soci presenti ed in particolare dalle

due tiratrici della squadra femminile Unuci presenti alla serata Giovanna Demetrio e Rosella Crinò (vedi foto). Nel corso della serata il presidente regionale dell'Unione Italiana Tiro a Segno prof. Luigi Tripodi ha consegnato al presidente della sezione reggina 1° cap. Nicola Pavone due targhe ricordo relative al terzo posto conseguito dalle squadre maschili nel circuito regionale a squadre 2011 nelle categorie pistola standard e pistola automatica.

Continua a P. 8



Registrazione Tribunale Reggio Calabria n. 16 del 10 novembre 2011

Direttore responsabile: 1° cap. Nicola Pavone

Editore: UNUCI Reggio di Calabria

Redazione: Viale Aldo Moro, 34 pt 89129 Reggio di Calabria

Web: www.reggiocalabria.unuci.org

E-mail: sez.reggiocalabria@unuci.org Tel.: 3894654393

Stampato in proprio il 29 settembre 2012 a Reggio di Calabria

Qualsiasi collaborazione è prestata a titolo gratuito.

Il prossimo numero di Alzabandiera -Unuci uscirà alla fine del mese di dicembre. Si invitano i soci calabresi a collaborare inviando gli articoli con eventuale foto alla Redazione di Reggio Calabria entro il 5 dicembre 2012 all' indirizzo di posta elettronica: sez.reggiocalabria@unuci.org Grazie

La Direzione del periodico si riserva, insindacabilmente, la facoltà di selezionare gli articoli da pubblicare e di apportarvi le modifiche ritenute opportune anche per esigenze editoriali o di spazio disponibile.

Ricorda inoltre che:

- i contributi scritti con un massimo di trecentocinquanta parole sono forniti dai collaboratori a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti, essere in Word carattere Times New Roman 10 con immagini in formato **jpg**, e devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica **sez.reggiocalabria@unuci.org**
- gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali e non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;
- gli articoli pubblicati in questo periodico investono esclusivamente la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali e non necessariamente quelle della Redazione che non si rende garante della verità dei fatti né fa sue le tesi sostenute;
- elaborati e foto non si restituiscono anche se non pubblicati.

L'anno 2012, a tre mesi di distanza dalla fine e nonostante la crisi finanziaria nazionale, ha già registrato il successo dell'aumento degli iscritti alla nostra sezione i campi: sportivo, addestrativo, culturale, conviviale ed associati- 2013 ci sono tutte le buone pre- messe per ulteriori successi in tutti

La Redazione

UNA DELEGAZIONE DELLA SEZIONE UNUCI DI REGGIO CALABRIA HA PARTECIPATO AL 69° ANNIVERSARIO DELLO ZILLASTRO

Il giorno 9 settembre 2012 i Paracadutisti dell'ANPd'I appartenenti alla X zona (Calabria e Sicilia) hanno commemorato in forma solenne con una Santa Messa, la deposizione di una corona di alloro al monumento eretto in onore dei Caduti, una breve marcia con partenza dal maestoso Crocefisso dello Zervò e con i labari in testa sino alle croci dei militari Caduti e con un pranzo sociale presso la mensa della Comunità "Incontro" a Zervò la battaglia nell'altopiano dello "Zillastro" rendendo onore ai valorosi soldati comandati dal cap. Gianfranco Conati, appartenenti all' VIII Battaglione Paracadutisti del 185° Reggimento della Divisione Nembo, che cad-



Da sx Taglieri, Nucera e Pavone



Foto di gruppo alla comunità "Incontro" di Zervò

dero l'8 settembre 1943 sulle montagne dell'Aspromonte a seguito di un cruento ed impari combattimento ingaggiato dai quattrocento soldati italiani contro i cinquemila uomini, ben equipaggiati ed armati, dei Reparti canadesi. Nei giorni precedenti, come consuetudine, i più ardimentosi paracadutisti con zaino in spalla hanno rievocato la fatica degli uomini della Nembo ripercorrendo lo stesso itinerario seguito dai militari in occasione del tragico evento bellico del 1943. Alla cerimonia condotta dai responsabili dell' ANPd'I hanno partecipato numerose Autorità civili e militari, rappresentanti di Associazioni e cittadini. Tra le autorità civili intervenute che hanno preso la parola ricordiamo il generale Pasquale Martinello già comandante del CME Calabria, l'onorevole Giovanni Nucera consigliere regionale questore e l' assessore delegato del sindaco di Oppido Mamertina. In mezzo ai numerosi labari dell' ANPd'I, della Nembo e dell' Associazione Sottufficiali spiccavano due bandiere italiane quella del Comune di Oppido Memertina e quella della sezione reggina dell' Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d' Italia con il suo alfiere ten. paracadutista Antonio Nucera, socio dell' ANPd'I e dell' Unuci, affiancato da due rappresentanti della sezione reggina dell'Unuci 1° cap. Nicola Pavone (presidente sezione) e col. Domenico Taglieri.

1° cap. Nicola Pavone